

OVERVIEW n.65/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 21-27 SETTEMBRE 2026*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,94	↑ +0,2%	↑ +1,6%
euro/sterlina	0,86	↑ +0,2%	↓ -1,2%
euro/dollaro USA	1,14	↓ -0,4%	↓ -2,8%
euro/dollaro canadese	1,61	↑ +0,1%	↑ +0,1%
euro/dollaro australiano	1,62	↑ +0,7%	↓ -7,4%
euro/dirham EAU	4,20	↓ -0,4%	↓ -2,8%
euro/yen	179,15	↓ -0,7%	↓ -2,5%
euro/yuan	7,72	↓ -0,2%	↓ -6,4%
euro/rupia	109,48	↓ -0,4%	↑ +3,5%

ANDAMENTO DELLO SPREAD


Tasso BTP 10a (VAR % INIZIO ANNO) 4,55 (+25,9%)

PUNTI BASE
92,03 (VAR % INIZIO ANNO) (+29,2%)


Tasso BUND 10a (VAR % INIZIO ANNO) 3,62 (+25,1%)

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↓ -0,2%	↑ +7,7%
	FTSE MIB	↓ -1,0%	↑ +14,3%
 MILANO	FTSE All-Share	↓ -0,9%	↑ +13,3%
 LONDRA	FTSE 100	↓ -0,4%	↑ +7,4%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↓ -0,7%	↑ +3,5%
 PARIGI	CAC 40	↓ -0,8%	↓ -1,4%
 MADRID	IBEX 35	↓ -0,1%	↑ +12,6%
	DOW JONES	↓ -0,4%	↑ +7,1%
 NEW YORK	NASDAQ	↑ +0,4%	↑ +21,4%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -2,0%	↓ -6,8%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -1,6%	↓ -3,4%
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +1,1%	↑ +28,0%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

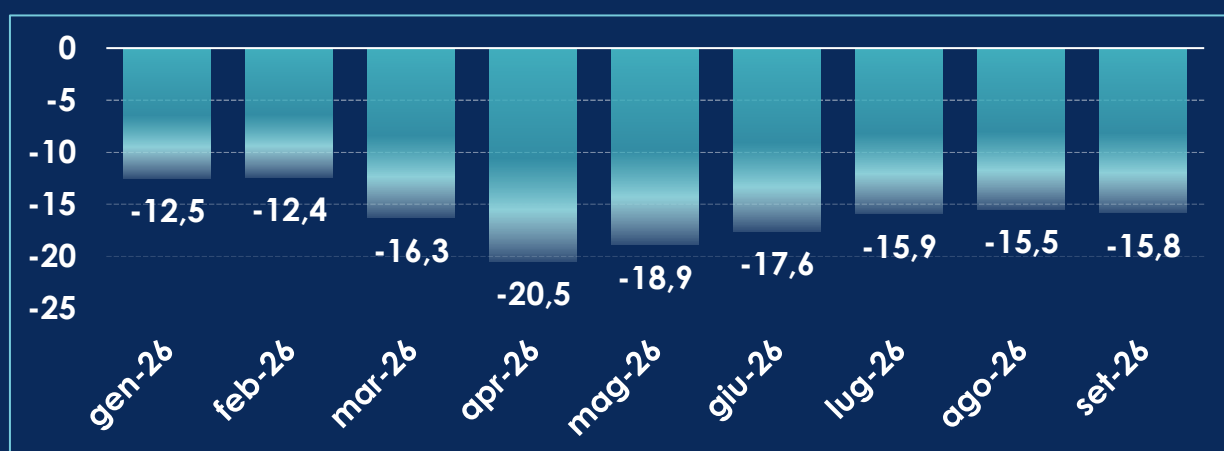
* Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 21 settembre e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 25 settembre. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio. Lo spread e i tassi obbligazionari si riferiscono ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 25 settembre.

LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI IN EUROPA

FOCUS

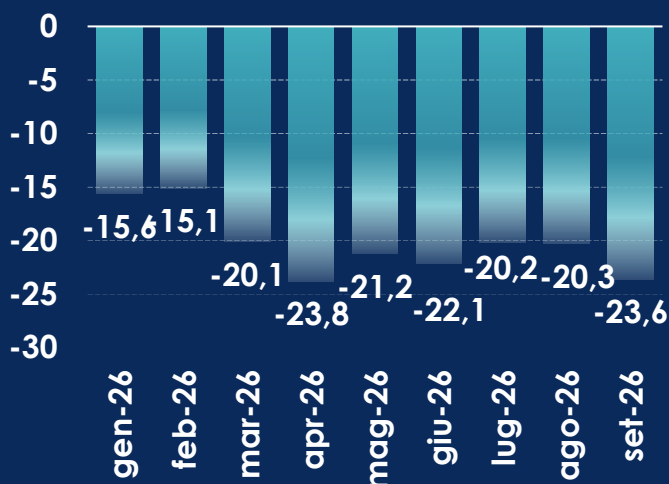
L'indice di fiducia dei consumatori nei Paesi dell'Eurozona registra a settembre 2026 un lieve arretramento, interrompendo il percorso di recupero osservato nei mesi estivi. In particolare, l'indice generale si attesta a -15,8 punti, in calo di -0,3 punti rispetto ad agosto, mantenendosi comunque su livelli sensibilmente migliori rispetto al minimo raggiunto ad aprile (-20,5), ma ancora inferiori a quelli registrati nei primi mesi dell'anno. Le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori evidenziano, tuttavia, segnali non univoci. Peggiorano le aspettative sulla situazione finanziaria nei prossimi dodici mesi (-1,1 punti rispetto ad agosto) e quelle relative alla situazione economica generale (-0,8 punti). Aumentano inoltre le aspettative di crescita dei prezzi (+1,8 punti), segnalando una maggiore percezione di pressioni inflazionistiche. Di segno opposto risultano invece le attese di disoccupazione, il cui saldo diminuisce di -0,7 punti, proseguendo il miglioramento osservato dopo il picco primaverile.

INDICE DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI NELL'EUROZONA

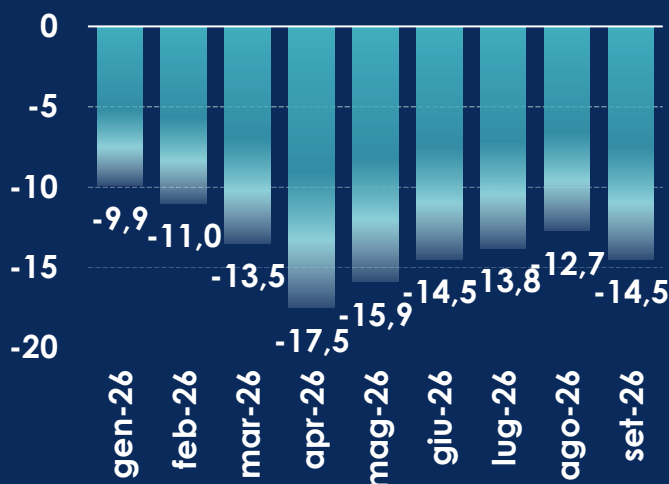


Con riferimento all'**Italia**, a settembre 2026 si registra un deterioramento più accentuato della fiducia dei consumatori: l'indice scende da -20,3 a -23,6 punti, con una flessione di -3,3 punti rispetto ad agosto, tornando in prossimità dei livelli minimi osservati in primavera. Il peggioramento interessa soprattutto le aspettative sulla situazione finanziaria futura, che diminuiscono di -3,9 punti, mentre le valutazioni sulla situazione economica generale arretrano di -0,6 punti. Aumentano anche le aspettative sui prezzi (+1,1 punti), come conseguenza del deciso rialzo dei prezzi segnalato nell'ultimo periodo in Italia. In netta controtendenza risultano invece le attese di disoccupazione, che migliorano sensibilmente, con una riduzione del saldo di -9,3 punti. Tra gli altri principali Paesi europei, l'indice generale di fiducia dei consumatori diminuisce anche in **Germania** (-1,8 punti), **Francia** (-0,6 punti) e **Spagna** (-0,2 punti). In **Germania** il calo si accompagna soprattutto al peggioramento della situazione finanziaria attesa (-3,3 punti), mentre migliora lievemente il giudizio sull'economia generale (+0,7). In **Francia** si deteriorano sia le aspettative economiche (-2,5 punti) sia quelle sui prezzi (+3,8 punti); la **Spagna** mostra invece una maggiore tenuta, sostenuta dal miglioramento delle prospettive finanziarie delle famiglie (+1,4 punti).

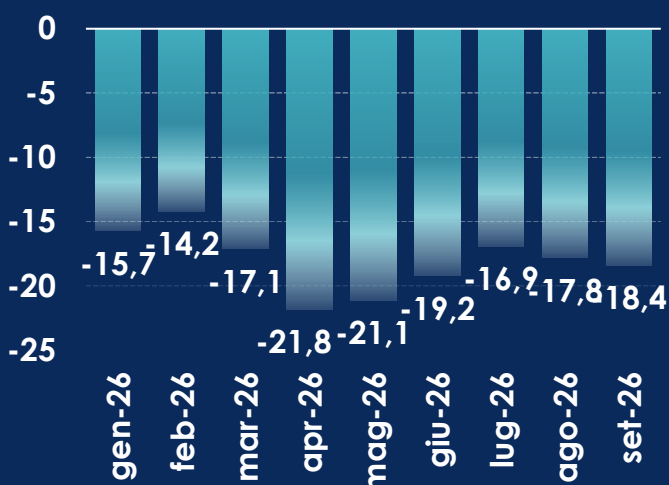
ITALIA*



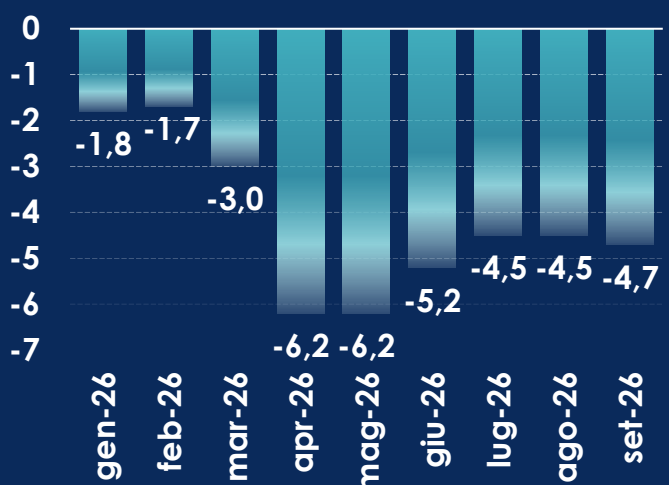
GERMANIA



FRANCIA



SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati Eurostat

*Per il dato italiano di settembre, la stima si basa sulla variazione dei saldi dell'indice di fiducia dei consumatori fornita dall'ISTAT, con comunicato stampa del 30 settembre 2026.

NOTA METODOLOGICA

L'indice armonizzato di fiducia dei consumatori dell'Eurostat è un indicatore sintetico mensile finalizzato alla valutazione dell'ottimismo o del pessimismo dei consumatori europei. L'obiettivo dell'indice è delineare un quadro economico generale e fornire previsioni sull'andamento del clima di fiducia dei consumatori dell'Unione Europea. Lo scopo dell'indagine sui consumatori è duplice: in primo luogo, raccogliere informazioni sulle intenzioni di spesa e di risparmio delle famiglie e, in secondo luogo, valutare la loro percezione dei fattori che influenzano queste decisioni. A tal fine, le domande sono organizzate intorno a quattro temi: la situazione finanziaria delle famiglie, la situazione economica generale, i risparmi e le intenzioni di fare acquisti importanti. Infine, l'indagine comprende anche una domanda sull'incertezza economica percepita. L'indicatore di fiducia dei consumatori è la media aritmetica dei saldi (in punti percentuali) delle risposte alle domande sulla situazione finanziaria passata e attesa delle famiglie, sulla situazione economica generale attesa e sulle intenzioni di fare grandi acquisti nei prossimi 12 mesi. La dimensione del campione per ogni indagine varia da Paese a Paese in base all'eterogeneità delle loro economie ed è generalmente correlata positivamente alle dimensioni della popolazione. Ogni mese vengono intervistate circa 134.000 imprese e 32.000 consumatori in tutta l'UE. Per garantire la comparabilità tra i Paesi, tutti gli istituti partner nazionali utilizzano gli stessi questionari armonizzati e un calendario comune.